



## Il farmaco di Dio è l'amore e la misericordia

Omelia

### **Padre Franco Moscone**

Direttore Generale dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio e Presidente di Casa Sollievo della Sofferenza

Abbiamo ascoltato la lettura integrale del capitolo 15 di Luca, una delle pagine più sconvolgenti e belle, non solo dell'Evangelista Luca, ma credo di tutta la Sacra Scrittura in particolare dei Vangeli.

Ci vengono regalate da Gesù tre parabole, tre grandi immagini. La prima ha per protagonista un imprenditore-pastore; la seconda, una donna di casa con le sue relazioni e la terza una famiglia. Ma il versetto che apre questo grande testo credo ci dica subito qualche cosa di noi e possa essere la chiave di lettura dell'intero capitolo. San Luca fa notare come stanno andando da Gesù tutti i peccatori e pubblicani scomunicati, tutti per ascoltare. E poi sottolinea: mentre gli scribi e i farisei, gli esperti della legge e coloro che si consideravano in qualche modo puri di fronte a Dio, mormoravano perché riceveva i pubblicani e i peccatori e addirittura stava con loro a pranzo, viveva insieme a loro. Ebbene, cari fratelli e sorelle, se oggi siamo qui e tanti, perché questa Chiesa ci accoglie veramente numerosi questa mattina, dobbiamo innanzitutto dire che ci sentiamo un esercito di peccatori e di pubblicani. Si entra in Chiesa, si va da Gesù, e siamo qui per questo, perché siamo oggi tutti convinti di essere peccatori e scomunicati. Se pensiamo diversamente non riusciremo ad accogliere la sua parola e il suo messaggio. Diventeremo persone che parlano contro di Dio, e contro il comportamento di Dio, non rispetteremo il secondo comandamento e senza quello cadono tutti gli altri, perché facciamo di Dio uno strumento per noi di interesse personale. Allora sia in noi questo sentimento universale di riconoscerci tutti peccatori e scomunicati, in questo esercito, ma feriti e quindi siamo qui perché il Signore curi queste nostre ferite, sani queste nostre malattie e questi nostri limiti. E come lo fa? Qual è la medicina di Dio? Qual è la terapia di Dio? Ebbene a me sembra che la medicina e la terapia di Dio ci sia indicata da queste tre parabole e fondamentalmente ci venga sottolineato che Dio utilizza un solo farmaco: l'amore. Il farmaco di Dio quindi è l'amore e la misericordia. Dio ci dona, ci sana, ci cura, attraverso l'amore e la misericordia. E queste parabole ci sottolineano anche le caratteristiche dell'amore, medicina misericordiosa di Dio.

La prima caratteristica è questa secondo me, l'amore di Dio è senza prezzo, non ha nessun prezzo, non può essere calcolato il prezzo dell'amore di Dio, allora è esattamente il contrario alla logica del prezzario economico, e delle leggi di mercato. Non cresce il prezzo dell'amore di Dio in proporzione alla cattiveria umana o all'aumento del peccato. No, il prezzo dell'amore di Dio diminuisce, fino a rendersi di valore zero, ossia gratuità totale. L'amore di Dio è gratuito e universale per tutti e per sempre.

Questo credo sia il primo messaggio di queste tre parabole, ma è fondamentale, perché se la pensiamo così, dovremmo allora capovolgere, secondo il Vangelo anche i nostri criteri di valutare le cose terrene e i preziosi che mettiamo nelle nostre vite.

La seconda caratteristica, proprio notando gli interpreti delle tre parabole, direi che l'amore di Dio è incondizionato. Per donare il suo amore, Dio non pone nessuna condizione. La pecora smarrita non dà nessun segnale di voler ritrovare la via di casa; magari era contentissima di aver raggiunto la propria libertà ed individualità. Ovviamente la moneta persa non poteva dare nessun segnale alla sua padrona, perfettamente disinteressata se stare nel portafoglio o persa sotto il comodino o il letto, è indifferente. Ma anche, fratelli e sorelle, quello che chiamiamo il figliol prodigo non dà nessun segnale di pentimento, non è un pentito, ma è semplicemente un opportunista che ragiona coerentemente con la sua logica e con tante nostre logiche e allora si rende conto che è opportuno per lui tornare indietro, tentare questa via visto che non ne ha altre. L'amore di Dio è incondizionato, non ci pone nessuna condizione per poterci raggiungere, desidera unicamente raggiungerci in qualsiasi condizione siamo. Dobbiamo lasciarci raggiungere dall'amore di Dio, non porre paraventi e barriere al suo amore. Ma c'è ancora una terza caratteristica, oltre all'essere senza prezzo e incondizionato. Non vorrei essere interpretato male, direi che l'amore di Dio è pazzo, pazzesco, è fuori dalla logica umana. Ci sono due osservazioni che mi portano a dire questo. Quando il figlio minore dice al padre "dammi la parte di eredità che mi spetta", fondamentalmente, questo figlio non solo esige in anticipo quello che realmente gli spetta, ma potremmo



dire che in quel momento uccide il padre, e ricevendo l'eredità, il padre accetta di essere ucciso dal figlio, accetta di essere già morto per il figlio. L'amore di Dio è arrivato a questo eccesso di pazzia, fino a considerarsi già morto per noi. L'umanità uccide Dio, io uccido Dio. Nonostante questo Dio continua ad essere pazzo d'amore per me e per questa comunità. ci sono anche altre osservazioni di pazzia: il comportamento del pastore che lascia le 99 pecore per andare a cercarne una, non è un comportamento di logica umana e di perfetta cognizione psichica. Come anche l'atteggiamento di quella donna che per una moneta ritrovata richiama le amiche e fa festa, va a spendere tutto quello che non aveva perso. Anche questo dice la pazzia dell'amore di Dio. Allora, fratelli e sorelle, lasciamoci emozionare da questo amore di Dio, lasciamoci prendere da questa realtà, portiamola veramente dentro il nostro cuore, lasciamo che questo amore trasformi il nostro modo di pensare, permettiamo che rinnovi le nostre relazioni. E allora saremo veri discepoli del Signore e collaboreremo perché questo mondo e la Chiesa siano immagine dell'amore gratuito, senza prezzo, incondizionato e pazzesco di Dio. Sarà gioia piena, tutte e tre le parabole tornano a sottolinearne la necessità. Il padre dice "dovevo fare festa, dobbiamo fare festa". Ecco, se accogliamo l'amore di Dio così allora la nostra vita sarà una vera festa e collaboreremo per la festa dell'intera umanità e della nostra Chiesa. Amen.